

# OGNI SEGNO È UNA VOCE



REGIONE  
LAZIO



*“Se mi lasci libera, mi hai già insegnato come restare”*, scrisse Emily Dickinson. Questo assunto, non è scontato. Ogni donna lo sa. E si manifesta in varie forme, più o meno subdole. La “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne” serve a far riflettere, anche sull’ovvio che ovvio non è.

Occorre ribadire con forza che ogni atto, fisico o psicologico lesivo della libertà femminile, rappresenta una vera barbarie sociale.

La cronaca fa rabbrivire e sembra non ci sia fine a questa orrenda tendenza: soltanto nel 2024 sono stati ben tredici i femminicidi avvenuti nella nostra Regione. È aberrante considerare anche l’abbassamento dell’età dei carnefici, sempre più giovani e violenti.

Come Regione Lazio stiamo lavorando incessantemente per promuovere un’azione sempre più consapevole di prevenzione contro la violenza e la sopraffazione.

Dal “Contributo di libertà” per consentire alle donne di poter fuoriuscire dalla spirale di violenza attraverso una riconquistata

indipendenza economica e sociale, ai “Codici Rosa” presenti nei Pronto Soccorso del Lazio per una presa in carico tempestiva e globale delle pazienti aggredite o minacciate. Gli strumenti legislativi, le risorse economiche per finanziare le varie misure sono certamente importanti, ma non sono tutto.

La vera sfida è culturale e deve essere affrontata fin dai banchi di scuola. Sono i ragazzi, infatti, a doversi battere per una società che faccia del rispetto verso le donne il presupposto di ogni relazione sociale. Insieme alla Giunta, al Consiglio Regionale e a tutte le realtà che governiamo, faremo di questi temi la priorità assoluta.

L’amore non contempla violenza, arroganza, dominazione.

L’amore è rispetto e considerazione.  
L’amore è libertà.

**Francesco Rocca**  
*Presidente della Regione Lazio*

*“Essere donna è così affascinante. È un’avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non annoia mai”.* Così Oriana Fallaci raccontava cosa significa essere donna nel suo *“La rabbia e l’orgoglio”* (Milano, Rizzoli 2004). Parole emblematiche, che nella loro brevità, descrivono il coraggio, l’orgoglio e la bellezza di essere donne. Seguendo il filone letterario, potremmo aggiungere che la donna è *“Uno, nessuno e centomila”*. *“Uno”*, o meglio, *“una”* con la singolarità che contraddistingue ognuna di noi; è *“nessuna”*, dimenticata troppo spesso dalla società; ed è *“centomila”*, come i ruoli e le sfaccettature della vita che ognuna di noi si trova quotidianamente ad affrontare.

Noi, donne, rappresentiamo il motore del cambiamento e della nuova vita. Siamo madri, lavoratrici ambiziose, mogli, figlie e sorelle. Siamo anche coloro che, nella maggior parte dei casi, si occupano dei più fragili, sia in corsia come infermiere o dottoresse, sia a casa, tra marito e figli. Per questo, in una giornata così importante come il 25 novembre, abbiamo voluto questa bellissima kermesse per esprimere con forza e determinazione il nostro impegno contro la violenza sulle donne.

Il mio impegno non è solo un dovere, ma una battaglia personale, professionale e politica. Una battaglia che ogni giorno mi richiama all’azione.

Personale, perché come donna conosco il peso di quel senso d’insicurezza che, a volte, ci accompagna. Mi indigno nel vedere che siamo ancora costrette a limitare la nostra libertà di movimento, come se uscire da sole la sera fosse un rischio che ci è imposto. Da madre di due figli maschi, mi sento profondamente responsabile di educare i miei figli al rispetto, andando oltre la condanna della violenza fisica e facendo comprendere il valore di ogni donna, contrastando quei comportamenti che mortificano e umiliano.

Come medico, il mio impegno professionale è stato sempre volto a tutelare la salute delle donne, che spesso non riceve l’attenzione che merita. Durante la recente campagna Ottobre Rosa della Regione Lazio, abbiamo offerto a migliaia di donne screening oncologici gratuiti, perché la prevenzione è vita e ogni donna ha diritto a cure e attenzione.

Politicamente, come Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, sono fermamente convinta che non bastino solo le parole. Ci vuole un impegno concreto, un lavoro quotidiano per radicare una cultura del rispetto e dell’uguaglianza. Questo impegno va piantato nel cuore della nostra comunità e deve crescere nelle nuove generazioni,



perché abbiano occhi diversi, liberi da qualsivoglia violenza.

Di fronte alla drammatica realtà della violenza sulle donne, la Regione ha deciso di agire con forza e senza compromessi. Per il sostegno alle 45 Case Rifugio (CR) e ai 18 Centri Antiviolenza (CAV) regionali, abbiamo stanziato circa 4 milioni di euro, la somma più alta mai raggiunta. Significativa è anche l'offerta dei centri anti-violenza presso le Università del Lazio. Con il sistema informativo LARA, abbiamo dato vita a una raccolta di dati che ci permetterà di capire e combattere meglio la violenza di genere.

L'Osservatorio regionale sulle Pari Opportunità e la violenza contro le donne, lanciato in questo mese con funzioni ampliate, rappresenta un faro nella lotta contro la violenza di genere. Perché non basta prevenire, occorre conoscere il fenomeno, intervenire e fare rete. Con il progetto "Ti Rispetto," coinvolgiamo i più giovani, educandoli ad una cultura della non violenza, per un cambiamento che parta dalle scuole, coinvolgendo docenti, studenti e famiglie.

Con il progetto "Impresa Rosa," la Regione Lazio non si limita a sostenere l'autonomia delle donne: lottiamo anche contro la violenza economica, garantendo pari opportunità nel mondo del lavoro. La consapevolezza della questione economica ci ha

portato a stanziare un milione di euro per il "contributo di libertà", un aiuto concreto a chi vuole allontanarsi dalla spirale della violenza. E con orgoglio abbiamo destinato un altro milione al progetto "Maternità fragile," per sostenere quelle donne che, anche in gravidanza, si trovano in condizioni di estrema difficoltà socioeconomica.

Anche la giustizia deve fare la sua parte, e così, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Roma, abbiamo creato un protocollo di intesa per offrire gratuito patrocinio alle donne vittime di violenza, perché nessuna donna debba sentirsi sola o priva di strumenti per difendersi.

Questo è solo l'inizio. Abbiamo compiuto grandi passi, ma la strada è ancora lunga e non ci fermeremo. Come Regione, come persone e come comunità, sappiamo che la violenza si combatte solo unendo le forze. Perché ogni giorno è il 25 novembre. Questa battaglia non la vinceremo solo con le leggi, ma con un cambiamento profondo nella mentalità e nella cultura, fino a che ogni donna possa vivere sicura, rispettata e libera.

**Simona Renata Baldassarre**  
*Assessore Cultura, Pari Opportunità,  
Politiche giovanili e della Famiglia,  
Servizio civile*



01.

# **Pari opportunità e violenza contro le donne**

## Le politiche e gli strumenti

### IMPRESA ROSA

In attuazione della D.G.R. n. 495 del 10/08/2023, l'obiettivo del progetto è di incentivare l'adozione di sistemi di gestione conformi alla prassi UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere da parte delle Micro e Piccole Imprese del Lazio, al fine di promuovere sui luoghi di lavoro la diffusione di una cultura che sostenga l'autostima, la consapevolezza e l'autodeterminazione femminile (cd. empowerment). La parità di genere è uno dei 17 obiettivi fissati dall'ONU per lo sviluppo sostenibile e l'impegno delle aziende sui temi della diversità e inclusività sta diventando sempre più importante sotto il profilo commerciale e per l'accesso ai finanziamenti (ESG). Il possesso della certificazione UNI/ PdR 125:2022 sulla parità di genere costituisce sempre più spesso una premialità per l'accesso ai finanziamenti pubblici, a partire da quelli cofinanziati dal bilancio europeo e compresi quelli

gestiti dalla Regione Lazio. Il sostegno della Regione Lazio previsto dall'Avviso conferisce il diritto di utilizzare il logo Impresa Rosa che le imprese sostenute avranno l'obbligo di esporre sui loro siti internet, e che potrà comportare: l'accesso esclusivo o preferenziale a progetti formativi volti all'inserimento lavorativo delle donne, a partire da tirocini per le donne vittime di violenza; la partecipazione esclusiva a campagne promozionali realizzate dalla Regione Lazio. Deliberazione Giunta n.495 del 10/08/2023 €250.000,00 per l'avvio del progetto denominato Impresa Rosa. In data 25/07/2024, è stato pubblicato l'Avviso con uno stanziamento di risorse pari di euro 250.000,00, integrate con ulteriori 100.000,00 in considerazione delle innumerevoli richieste pervenute.



### **LA LEGGE N. 4 del 2014: RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna. Con l'espressione violenza maschile sulle donne si intendono tutte quelle forme di violenza – psicologica, fisica, sessuale ed economica – che colpiscono le donne, in ambito familiare o lavorativo, costituendo non solo una discriminazione, ma anche e soprattutto una violazione dei diritti umani.

La Regione Lazio ha riformato la propria legislazione in materia, riconoscendo ogni forma e grado

di violenza e assicurando misure di sostegno rivolte direttamente alle donne e ai loro figli, per consentire loro di recuperare l'autonomia e di riconquistare la libertà.

In tale contesto si inserisce la legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", che prevede interventi finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

## LA LEGGE PER LA PARITÀ SALARIALE FRA UOMINI E DONNE

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a introdurre una normativa completa che preveda il rispetto della parità salariale fra uomini e donne, nonché la valorizzazione delle competenze delle donne e una distribuzione paritaria del lavoro di cura.

La legge recante le "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne" detta misure finalizzate a garantire:

- a) il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi e il contrasto ai differenziali retributivi di genere;
- b) la permanenza, il reinserimento

- e l'affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste, nel mercato del lavoro;
- c) la valorizzazione delle competenze delle donne;
- d) la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare;
- e) la diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese.

Il provvedimento prevede uno stanziamento regionale di 7,66 milioni di euro per il triennio 2021-2023 che servirà per sostenere molteplici misure multisettoriali destinate ad un'ampia platea di soggetti beneficiari.



**LA LEGGE CONTRO IL REVENGE PORN**

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a dotarsi di una legge contro il revenge porn, che prevede strumenti e azioni per prevenire e contrastare la diffusione di materiale sessualmente esplicito senza il consenso della vittima, tramite il web, i social network e i servizi di messaggistica istantanea.

La legge recante "Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti", presentata da Sara Battisti, Presidente della I Commissione consiliare – Affari costituzionali e statuari, affari istituzionali, partecipazione, risorse

umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia – mira a promuovere:

- a. campagne di sensibilizzazione e di informazione;
- b. azioni di formazione e aggiornamento degli operatori e delle operatrici dei servizi sociali e sanitari;
- c. attività di supporto psicologico a favore delle vittime;
- d. prevenzione nelle scuole;
- e. programmi di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime;
- f. il monitoraggio dei dati relativi al reato;
- g. l'istituzione di un osservatorio sul revenge porn.

## **LA LEGGE PER LA PARITÀ NELLE MATERIE STEM**

La Regione Lazio è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una legge per sostenere la parità nell'accesso e nelle progressioni di carriera nell'ambito delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (cosiddette Stem), grazie all'approvazione della proposta di legge n. 256 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi". Il cuore del provvedimento è volto a contrastare pregiudizi e stereotipi di genere, nonché a promuovere la formazione, il rafforzamento delle competenze,

l'aumento della presenza in ambito lavorativo e nei percorsi di carriera delle donne nelle discipline Stem. La legge prevede programmi specifici di orientamento, corsi di formazione, istituzione di borse di studio grazie alla stretta collaborazione con enti pubblici territoriali, scuole pubbliche e parificate, università ed enti di ricerca. Sono previsti strumenti partecipativi e collaborativi, l'adozione di un piano triennale degli interventi, l'approvazione di un programma annuale per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'occupazione e per sostenere le attività culturali, sociali e a carattere informativo nel campo delle discipline Stem.

È previsto uno stanziamento di risorse pari a 100.000,00 per consentire di valorizzare giovani laureate nelle materie scientifiche.

### **LA CABINA DI REGIA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

Come previsto dalla legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 per il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", è stata istituita la Cabina di regia contro la violenza sulle donne, insediatasi nel settembre 2015.

La Cabina di regia:

1. coordina gli interventi e le misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne, il sostegno rivolto alle donne e ai loro figli, nonché le azioni e le iniziative dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
2. formula e coordina le proposte da sottoporre alla Giunta regionale, per la predisposizione del Piano triennale

contro la violenza;

3. promuove l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali, le associazioni operanti nel settore, il cui scopo statutario principale è il contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne;
4. assicura il raccordo con la rete nazionale antiviolenza del Dipartimento per le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

La diversità e molteplicità delle componenti che siedono nella Cabina di regia – interni ed esterni all'istituzione – garantiscono le competenze essenziali per la realizzazione di politiche di prevenzione e contrasto efficaci.

## L'OSSERVATORIO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Osservatorio – con Deliberazioni di Giunta n. 450 e n. 605 del 2023 è stata modificata la composizione dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne di cui alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, art. 8. Con l'Osservatorio regionale sulle Pari opportunità e la violenza contro le donne, la Regione Lazio si pone all'avanguardia nel campo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, e nelle politiche per le Pari opportunità. L'Osservatorio è previsto dalla legge n. 4 del 19 marzo 2014 ed è un organismo di coordinamento, consultazione e progettazione. Un laboratorio dove le diverse rappresentanze istituzionali e del mondo dell'associazionismo e dei sindacati possono confrontarsi, identificando problematiche e priorità su cui lavorare insieme.

L'Osservatorio si propone come obiettivo principale quello di scardinare gli stereotipi di genere e le condizioni che ostacolano la parità fra uomini e donne. Fondamentali diventano in questo senso le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e le azioni di promozione delle Pari opportunità, come per esempio, campagne di sensibilizzazione, progetti nelle scuole, percorsi di formazione per operatrici e operatori sanitari di pronto soccorso, agenti delle forze dell'ordine e figure professionali operanti nelle associazioni. Con Decreto del 04/09/2024 n. 32376, è stato costituito l'Osservatorio regionale per le pari opportunità e sulla violenza di genere, composto da testimoni privilegiati, che opererà per individuare le principali aree d'intervento.

**IL COMITATO UNICO DI GARANZIA  
PER LE PARI OPPORTUNITÀ (CUG)**

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo paritetico, istituito in una logica di continuità con i Comitati Pari opportunità e i Comitati per il contrasto al fenomeno del mobbing. Ha funzioni consultive e propositive e si occupa, attraverso un Piano triennale di azioni positive, di favorire l'efficienza del lavoro pubblico, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere

organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza, morale o psicologica, nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici dell'amministrazione regionale.

La promozione delle pari opportunità, promuovendo la visibilità delle donne sul piano professionale e istituzionale, oltre che con adeguate misure di conciliazione, si basa sulla consapevolezza che analizzare i fenomeni in un'ottica di genere è conveniente e strategico per la pianificazione e lo sviluppo delle risorse umane.

## LE CONSIGLIERE DI PARITÀ

Le Consigliere di parità – presenti in ogni Regione Italiana – sono figure – nominate dal Ministro del Lavoro – istituite dall’art. 8 L.125/1991, le cui competenze sono state aggiornate dal Dlgs. 198/2006 e segg. Per la Regione Lazio, nominate nel luglio 2022, sono attualmente Consigliere di parità effettiva, la dott.ssa Silvia D’Oro e supplente, l’avv. Luciana Delfini. Nell’esercizio delle loro funzioni rivestono il ruolo di pubblici ufficiali ed hanno l’obbligo di segnalare all’autorità giudiziaria i reati di cui vengono a conoscenza. Sono professioniste esperte di mercato del lavoro e politiche di genere hanno funzioni di promozione, vigilanza e controllo sui temi delle Pari opportunità e antidiscriminazione nel mercato del lavoro regionale. Le loro competenze riguardano: la rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere sul lavoro, il contrasto alle discriminazioni di genere sul lavoro di carattere collettivo, il monitoraggio della situazione del personale occupato in aziende con oltre 50 dipendenti in ottica di genere

– Rapporti Biennali – il presidio delle istituzioni e dei processi di decision making in chiave antidiscriminatoria, la promozione della cultura delle pari opportunità in ogni ambito sociale, con particolare riguardo delle politiche attive del lavoro, la formazione e la conciliazione vita-lavoro.

Si occupano inoltre del Controllo della composizione di genere delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni (ex L.215/2012); esprimono parere obbligatorio (ex art. 48 dlgs. 198/2006) sui Piani di Azione Positiva (PAP e PIAO) della PA; attuano cooperazione strategica con i CUG (Direttiva 4/3/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri); Collaborano con l’Ente Regione e tutte le parti e gli organismi interessati sul territorio regionale e sono membri di diritto dei Comitati di sorveglianza e partenariato per la programmazione delle risorse europee, dell’Osservatorio sul mercato del lavoro e dell’Osservatorio pari opportunità e violenza contro le donne.



### **LE CONSIGLIERE DI FIDUCIA**

La figura della Consigliera di fiducia è prevista dalla Raccomandazione della Commissione europea 92/131 relativa alla "Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro" e dalla Risoluzione A3 0043/94 del Parlamento europeo.

La Consigliera di fiducia è una persona esterna all'amministrazione – indipendente e neutrale – incaricata di prestare consulenza e assistenza alle dipendenti e ai dipendenti in

caso di discriminazioni, molestie sessuali, morali e mobbing. A tal fine, la Consigliera di fiducia collabora con il Comitato Unico di Garanzia (CUG). La Consigliera fornisce consulenza e assistenza; valuta i diversi casi, predisponendo strategie di intervento; coordina lo Sportello d'ascolto. Ha, inoltre, un ruolo centrale nell'attuazione del Codice di comportamento adottato dal datore di lavoro.

### **LARA - UN SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DEI DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE NEL LAZIO**

È con grande difficoltà che i dati sul fenomeno della violenza maschile contro le donne vengono prodotti, anche a livello nazionale.

È lo stesso Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sottolinearlo, ponendosi come obiettivo la creazione di una piattaforma nazionale per la messa a regime dei dati provenienti da tutta Italia e sollecitando le Regioni ad impegnarsi in questa direzione. Sappiamo che molti sono i casi di cui non rimane traccia e che si perdono nel "sommerso". Solo una minoranza delle donne che

subiscono violenza si rivolge ai servizi antiviolenza. Eppure, per i casi che emergono, è necessario mettere a sistema tutte le informazioni disponibili per monitorare il fenomeno, comprenderlo e calibrare nuove politiche.

Proprio per questo la Regione Lazio ha lavorato alla creazione di un sistema informativo, chiamato LARA, che metta a regime tutti i dati disponibili sulla violenza maschile contro le donne, provenienti dalla rete delle case rifugio e centri antiviolenza della Regione Lazio, presenti nel territorio e afferenti alla rete della Regione Lazio e del 1522.

## **Azioni di Prevenzione della violenza di genere**

### **LA FORMAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI: PRONTO SOCCORSO, SERVIZI ANTIVIOLENZA, FORZE DELL'ORDINE**

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza, perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza.

La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori. Infine, nella

formazione sono coinvolte anche le forze dell'ordine perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime. Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti. Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti sono stati circa 4.000.



### **LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA NEI COMUNI DEL LAZIO**

Proprio perché la cultura ha un ruolo centrale nel contrasto alla violenza di genere e agli stereotipi, è stato ideato un avviso pubblico in favore di comuni o reti di comuni. I progetti sono stati presentati in partenariato con enti del Terzo settore nell'ambito del contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere;

della promozione delle pari opportunità, della cultura, della memoria e della storia delle donne e della parità anche rivolta alle/ai più giovani. Sono stati finanziati 56 progetti che fanno capo ad Enti locali e sono in fase di conclusione.

## **I LUOGHI DELLE DONNE**

L'autorevolezza e il pensiero delle donne sono stati da sempre marginalizzati, così come i luoghi della cultura e della memoria. Per questo è stato realizzato un bando per la valorizzazione di iniziative che diffondano la conoscenza del pensiero e dei luoghi delle donne: attività in sostegno dell'autonomia delle donne, iniziative di prevenzione, contrasto e sensibilizzazione alla violenza di genere e promozione del benessere.

Dal 2020 a oggi, sono stati finanziati diversi progetti – presentati da associazioni e altrettante realtà da sempre impegnate nel contrasto alla violenza di genere e sensibili ai temi legati al mondo delle donne, ed in particolare alla valorizzazione del loro contributo nella storia e nella cultura. Attualmente sono in fase di conclusione 8 progetti finanziati attraverso il bando e realizzati in diverse aree del territorio regionale.

## LA RETE DEGLI SCREENING

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni. prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-74 e nel mese di ottobre con la campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni. la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni.

prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni. L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2022 le ASL hanno inviato oltre 1,9 milioni di inviti per

effettuare i 3 screening.

Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2022, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 96% per i tumori della mammella, dal 32% al 100% per i tumori del colon retto e dal 69% al 100% per i tumori della cervice uterina.

Le erogazioni sono arrivate a 454.000 test nel 2022; nell'anno 2022, 21 programmi su 30 hanno raggiunto lo standard LEA di copertura nei tre programmi di Screening.

Nel 2022, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella, sono circa 432 mila gli inviti spediti e 1.232 i tumori diagnosticati.

Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 461 mila gli inviti spediti e 493 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto, sono oltre 1 milione gli inviti spediti con 3.626 adenomi individuati e 287 le neoplasie maligne.

**FORMAZIONE DELLE FIGURE  
PROFESSIONALI: PRONTO SOCCORSO,  
SERVIZI ANTIVIOLENZA, FORZE  
DELL'ORDINE**

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza, perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza.

La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori. Infine, nella formazione sono coinvolte anche le forze dell'ordine

perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime.

Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti. Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti saranno circa 4.000.





## Protezione e sostegno

### IL COORDINAMENTO DELLA RETE REGIONALE ANTIVIOLENZA

La rete antiviolenza della Regione Lazio è ad oggi costituita da 48 centri antiviolenza (CAV) e 18 case rifugio (CR). I CAV erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza.

Sostengono quindi percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, e intervengono sulla

prevenzione sensibilizzando il territorio. Le CR sono invece strutture dedicate a indirizzo riservato o segreto, che ospitano a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza, o dal fatto di avere o meno denunciato i maltrattamenti alle autorità preposte.

L'Area si occupa della rilevazione del fabbisogno delle strutture antiviolenza sul territorio, programmando la

ripartizione delle risorse trasferite dal DPO nonché quelle stanziare dal bilancio regionale.

L'attività amministrativa si sostanzia nella redazione di tutti gli atti necessari ad assicurare il trasferimento delle risorse verso gli Enti locali (Comuni, anche associati tra loro), che poi affidano il servizio di gestione delle strutture mediante procedure ad evidenza pubblica. La Regione Lazio riceve la documentazione dagli Enti locali relazioni semestrali sull'andamento delle strutture, dati e informazioni circa l'affidatario del servizio per

monitorare l'utilizzo delle risorse, in vista dell'annuale programmazione delle risorse statali e regionali destinate alle strutture antiviolenza. L'Area provvede, inoltre, anche alle comunicazioni relative all'aggiornamento della mappatura ufficiale delle strutture antiviolenza (in caso di nuova istituzione o aggiornamento dati) curata dal DPO e collegata al numero verde nazionale 1522.

### **.LA GESTIONE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO (EX CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE)**

All'interno della rete regionale anti violenza, la Regione Lazio finanzia direttamente 3 CAV e 3 CR (ad ogni centro anti violenza è collegata una casa rifugio), ereditati dalla Città Metropolitana di Roma Capitale dopo il trasferimento di competenze da quest'ultima. La gestione delle tre strutture è stata affidata a maggio 2022 mediante gara europea per un periodo di 2 anni.

È in fase di predisposizione la nuova gara, con un impegno di risorse economiche di circa un milione di euro.

Le strutture attive sono:

#### **Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza**

ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71 affidato a DIFFERENZA DONNA APS;

**Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra"** ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarellone, 1; affidato a TELEFONO ROSA ONLUS;

**Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree"** ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23. affidato a BE FREE COOPERATIVA;

L'area monitora tutte le attività delle tre strutture, sia per quanto riguarda la gestione dei fondi, sia dal punto di vista tecnico amministrativo.

### **CENTRO ANTIVIOLENZA PER DONNE CHE NON VOGLIONO PIÙ SUBIRE VIOLENZA**

ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71. Importo a base d'asta di complessivi euro 472.368,00 (oltre IVA), sia per i servizi del Centro Antiviolenza che per quelli della Casa Rifugio: CIG 8831441FA6, affidato a DIFFERENZA DONNA APS;

Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" – ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarello, 1; Importo a base d'asta di complessivi euro 472.368,00 (oltre IVA) sia per i servizi del Centro Antiviolenza che per quelli della Casa Rifugio: CIG 8831460F54, affidato a TELEFONO ROSA ONLUS;

Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" – ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23. Importo a base d'asta di complessivi euro 472.368,00 (oltre IVA) sia per i servizi del Centro Antiviolenza che

per quelli della Casa Rifugio: CIG 8831470797, affidato a BE FREE COOPERATIVA;

Rispetto alle strutture sopra riepilogate, le attività dell'Area consistono nella ricezione delle comunicazioni di entrata/uscita dei nuclei di donne e minori nelle case rifugio, nell'autorizzazione di eventuali proroghe alla permanenza nelle strutture, nella verifica della rendicontazione bimestrale prodotta dalle associazioni affidatarie, con conseguente liquidazione delle fatture emesse dopo l'approvazione della rendicontazione (ai sensi della DGR n. 869/2019).

## I CENTRI ANTIVIOLENZA INSERITI NELLA MAPPATURA DELLA REGIONE LAZIO

### Roma e provincia

#### **Centro Antiviolenza Maree per donne in difficoltà e vittime di violenza**

via Monte delle Capre, 23 – Roma Municipio XI  
contatti: 06.6535499 | 06.65793182 | centromaree.roma@gmail.com  
orari: dal lunedì al venerdì: ore 09:00-17:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Centro per donne che non vogliono più subire violenza**

viale di Villa Pamphili, 71 C- Roma Municipio XII  
contatti: 06.5810926 | ceproant@tiscalinet.it  
orari: Lunedì: 09:00-17:00; Martedì: 09:00-17:00; Mercoledì: 09:00-17:00; Giovedì: 09:00-17:00; Venerdì: 09:00-17:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Sportello Università Roma 3 Sara di Pietrantonio**

via Tommaso Fortifiocca, 71 – Roma Municipio VII  
contatti: 06.69609216 | 06.69609213 | cavfortifiocca@gmail.com  
orari: Lunedì: 10:00-13:00/14:00-18:30; Martedì: 10:00-13:00/14:00-18:30; Mercoledì: 10:00-13:00/14:00-18:30; Giovedì: 10:00-13:00/14:00-18:30; Venerdì: 10:00-13:00/14:00-18:30; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Sportello Università Roma 3 Sara di Pietrantonio**

Via Ostiense 147 – Roma Municipio VIII  
contatti: 0657331522 | cavsaradp.roma3@gmail.com  
orari: Lunedì: 10:00-17:00; Martedì: 13:00-20:00; Mercoledì: 10:00-17:00; Giovedì: 13:00-20:00; Venerdì: 10:00-17:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Centro Antiviolenza Nilde Iotti**

via di Grottaferetta, 610 – Roma Municipio VIII  
contatti: 06.96678236 | sosdonnacomune.roma@gmail.com  
orari: dal lunedì al venerdì ore 09:00-19:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Centro Associazione Nazionale volontarie del Telefono Rosa**

viale Mazzini, 73 – Roma Municipio I  
contatti: 06.37518261 | 06.37518262 | telefonorosa1988@gmail.com  
orari: dal lunedì al venerdì ore 10:00-18:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Centro Antiviolenza Donatella Colasanti e Rosaria Lopez**

via di Torre Spaccata, 157 – Roma Municipio VII  
contatti: 06.23269049 | antiviolenza.centrocomunale@gmail.com  
orari: dal lunedì al venerdì ore: 10:00-17:00; Sabato: h24; Domenica: h24



**Centro Antiviolenza Irma Bandiera**

via Cornelio Sisenna, 53 – Roma  
Municipio VII  
contatti: 06.93567964 | cavsisenna@gmail.com

orari: dal lunedì al venerdì ore 09:00-16:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Alessia e Martina Capasso**

circonvallazione Trionfale, 19 – Roma  
Municipio I  
contatti: 06.69617913 | 331.6493913 | cavtrionfale@differenteadonna.it

orari: dal lunedì al venerdì ore 09:00-16:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Titano**

via Titano, 1 – Roma Municipio III  
contatti: 06.69604434 | cav.titano@gmail.com

orari: dal lunedì al venerdì ore 10-18  
10:00-18:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Franca Rame**

Telefono Rosa  
via Dalmazia, 25 – Roma Municipio II  
contatti: 338.4715978 | cav.municipio2@gmail.com  
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 14-18.30

**Centro Antiviolenza Massimo Di Gregorio**

via Nicola Stame 160/162 – Roma  
Municipio IX  
contatti: 333.4912002 | cav.municipio9@gmail.com  
orari: Lunedì: 10:00-17:00; Martedì: 09:00-17:00; Mercoledì: 10:00-17:00;

Giovedì: 09:00-17:00; Venerdì: 10:00-17:00; Sabato: chiuso; Domenica: chiuso

**Centro Antiviolenza Teresa Buonocore**

via di Casal del Marmo, 118 – Roma  
Municipio XIV  
contatti: 331.2647130 | cav.casalmarmo@gmail.com

orari: lunedì-venerdì ore 09:00-19:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Alda Merini**

via Cassia, 5 – Roma Municipio XV  
contatti: 338.471 5860 | centroantiviolenzacassia@gmail.com

orari: dal lunedì al venerdì ore 10-18  
10:00-18:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Paola Lattes**

via Siro Solazzi, 3 – Roma Municipio IV  
contatti: 06.85386922 | cavsolazzi@gmail.com

orari: Lunedì: 10:00-13:00/14:00-18:30;  
Martedì: 10:00-13:00/14:00-18:30;  
Mercoledì: 10:00-13:00/14:00-18:30;  
Giovedì: 10:00-13:00/14:00-18:30;  
Venerdì: 10:00-13:00/14:00-18:30; Sabato: chiuso; Domenica: chiuso

**Centro Antiviolenza Palmina Martinelli**

Via dei Gozzadini 38 – Roma Municipio XIII

contatti: 3405931402 | cavpalmnamartinelli@  
differenzadonna.it

orari: Lunedì: 09:00–16:00; Martedì:  
09:00–16:00; Mercoledì: 09:00–16:00;  
Giovedì: 09:00–17:00; Venerdì: 09:00–  
16:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro provinciale di accoglienza e assistenza sociale La Ginestra**

via Colle Tocciarello, 1 – Valmontone  
contatti: 06.9591187 | 331.1161702 | cadd.

valmontone@libero.it

orari: lunedì–domenica H24

**Centro Antiviolenza La Sibilla**

Via Lione, 11 – Tivoli

contatti: 0774013163; 3420141671 |  
cavsibilla@gmail.com

orari: Lunedì: 09:00–16:00; Martedì:  
09:00–16:00; Mercoledì: 09:00–16:00;  
Giovedì: 09:00–16:00; Venerdì: 09:00–  
16:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza I-DEA**

presso la Casa della partecipazione di  
Maccarese

via del Buttero, 3 – Fiumicino  
contatti: 0665210402; 342570024;  
3401700860 | cav.idea.fiumicino@  
gmail.com

orari: da lunedì a venerdì ore 9.00–  
17.00; sabato e domenica: h24

**Centro antiviolenza Galassia**

via XX Settembre, 2 – Formello

contatti: 06.90194260 | 342.2522259

| centroantiviolenza@

consorziovalledeltevete.it

orari: dal lunedì al venerdì ore 9.00–  
16.00; sabato e domenica: h24

**Centro Antiviolenza Piccoli Passi**

via delle Cerquette, 2 – Ariccia

contatti: 379.1677172 | piccolipassi@

girotondoonlus.com

orari: lunedì, martedì, venerdì ore 9–13;  
mercoledì e giovedì ore 15–19; sabato:  
h24; domenica: h24

**Centro Antiviolenza Marielle Franco**

via Bachelet, 13 – Nettuno

contatti: 342.7962289 | 0696006307 |

cav.mariellefranco@gmail.com

orari: Lunedì: 09:30–12:30; Martedì:  
15:00–18:00; Mercoledì: 09:30–12:30;  
Giovedì: 09:30–12:30; Venerdì: 15:00–  
18:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Gea**

Via Casal Bianco 18 – Setteville di

Guidonia Montecelio

contatti: 349.0798572 |

centroantiviolenza@guidonia.org

orari: Lunedì: 09:00–13:00; Martedì:  
14:30–18:30; Mercoledì: 09:00–13:00;  
Giovedì: 09:00–13:00; Venerdì: 14:30–  
18:30; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Ricomincio da me**

presso Casa della Salute, via Malpasso d'Acqua – Rocca Priora  
contatti: 379.1011237 | ricominciadame@girotodondonlus.com  
orari: Lunedì: 15:00–19:00; Martedì: 15:00–19:00; Mercoledì: 09:00–13:00; Giovedì: 09:00–13:00; Venerdì: 15:00–19:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Federica Mangiapelo**

Località Colle Sabazio, via Fosso Pietroso, Anguillara Sabazia  
contatti: 06.40418334 | 340.3751484 | cav.anguillara@gmail.com  
orari: martedì, mercoledì, giovedì ore 9–12; venerdì 14–17

**Centro Antiviolenza La Sapienza**

Università di Roma  
via dello Scalo San Lorenzo, 61/B – Roma Municipio II  
contatti: 366.5479783 | cavsapienza@uniroma1.it  
orari: Lunedì: 10:00–13:00/14:00–18:00; Martedì: 10:00–13:00/14:00–18:00; Mercoledì: 10:00–13:00/14:00–18:00; Giovedì: 10:00–13:00/14:00–18:00; Venerdì: 10:00–13:00/14:00–18:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Elena Gianini Belotti Università Tor Vergata**

Via Colombia 1, Macro Area lettere e filosofia – Roma Municipio VI  
contatti: 3478547714 | centroantiviolenza@uniroma2.it  
orari: Lunedì: 09:00–16:00; Martedì: 09:00–16:00; Mercoledì: 09:00–16:00; Giovedì: 09:00–17:00; Venerdì: 09:00–16:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Angelina Merlin**

Via Roberto Lepetit 176 Municipio V  
contatti: 3666521451 | cav5.merlin@gmail.com  
orari: dal lunedì al venerdì 10:00–18:00; Sabato: h24; Domenica: h24

**Centro Antiviolenza Le Farfalle**

Via Dei Bastioni, 46 – Cerveteri  
contatti: 3669755274 | cav.cerveteri@gmail.com  
orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: ore 09:00–15:00; giovedì: ore 12:00–18:00; sabato: h24; domenica: h24

## Latina e provincia

### **Centro Antiviolenza Donna Lilith**

via Farini, 2 – Latina  
contatti: 0773.664165 | 347.7318149 |  
info@centrodonnalilith.it  
orari: Lunedì: 08:30-12:30/14:30-18:30;  
Martedì: 08:30-12:30/14:30-18:30;  
Mercoledì: 08:30-12:30/14:30-18:30;  
Giovedì: 08:30-12:30/14:30-18:30;  
Venerdì: 08:30-12:30; Sabato: h24;  
Domenica: h24

### **Centro Antiviolenza Donne al centro Presso Culturaprilgia**

via Pontina Km 46600 – Aprilia  
contatti: 328.7774577 |  
cavdonnealcentroaprilgia@gmail.com  
orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore  
9-12; martedì e giovedì ore 15-18;  
Sabato: h24; Domenica: h24

## Frosinone e provincia

### **Centro Antiviolenza Mai più ferite**

corso della Repubblica, 130 –  
Frosinone  
contatti: 800.479898 | 345.3920312 |  
infomai piu ferite@libero.it  
orari: lunedì: 09:00-13:00; martedì:  
09:00-13:00; mercoledì: 09:00-13:00;  
giovedì: 09:00-13:00/15:00-18:00;  
venerdì: 09:00-13:00; sabato: h24;  
domenica: h24

### **Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza**

presso il Comune di Frosinone  
piazza VI Dicembre, 2 – Frosinone  
contatti: 0775.251716 | 800.582999 |  
mendilloauserfr@gmail.com  
orari: Lunedì: 09:00-12:00/15:00-18:00;  
Martedì: 09:00-12:00/15:00-18:00;  
Mercoledì: 09:00-12:00/15:00-18:00;  
Giovedì: 09:00-12:00/15:00-18:00;  
Venerdì: 09:00-12:00; Sabato: h24;  
Domenica: h24

### **Sportello telematico e centro di ascolto**

via Gabriele d'Annunzio, 17 – Sora  
presso l'Autorità Istituzione per  
l'Esercizio di Servizi (AIPES)  
contatti: 398.8891377 | sosdonnasora@  
gmail.com  
orari: lunedì, martedì e venerdì ore  
9-14; mercoledì e giovedì ore 9-17;  
sabato ore 9-14; Domenica: chiuso

### **Centro di orientamento per le donne**

presso la ex Pretura di Ceccano  
(piano terra)  
via Giovanni Falcone – Ceccano  
contatti: 0775.1886011 | 348.6978882 |  
telefonorosaceccano@libero.it  
orari: lunedì: 08:30-13:00/15:00-19:00;  
martedì: 08:30-13:00/15:00-19:00;  
mercoledì: 08:30-13:00/15:00-19:00;  
giovedì: 08:30-13:00/15:00-19:00;  
venerdì: 08:30-13:00/15:00-19:00;  
sabato: h24; domenica: h24

### **Centro Antiviolenza Stella polare**

Corso Volsci, 111 – Sora

contatti: 0776.839275 | info@

risorsedonna.org

orari: lunedì e giovedì ore 15-18;

martedì, mercoledì e venerdì ore 9-12;

sabato: chiuso; domenica: chiuso

### **Centro Antiviolenza Fammi rinascere**

Piazza Trento e Trieste, 14 – Fiuggi

contatti: 800.76.80.74 | info@

donnevittimediviolenza.it

orari: lunedì: 08:30-12:30/15:30-18:30;

martedì: 08:30-12:30/15:30-18:30;

mercoledì: 08:30-12:30/15:30-18:30;

giovedì: 08:30-12:30/15:30-18:30;

venerdì: 08:30-12:30/15:30-18:30;

sabato: h24; domenica: h24

### **Centro Antiviolenza Università di Cassino**

Via Sant'Angelo – Cassino

contatti: 3458337033 | cav@alteya.it

orari: lunedì: 08:00-10:00; martedì:

08:30-10:30; mercoledì: 11:00-14:00;

giovedì: 08:30-11:30; venerdì: 13:00-17:00;

### **Centro Antiviolenza Rinascita**

Via Giacomo Puccini, 51 – Cassino

contatti: 3290093541 | kalimess.odv@  
gmail.com

orari: lunedì: 09:00-12:00/15:00-18:00;

martedì: 09:00-12:00/15:00-18:00;

mercoledì: 09:00-12:00/15:00-18:00;

giovedì: 09:00-12:00/15:00-18:00;

venerdì: 09:00-12:00/15:00-18:00;

sabato: h24; domenica: h24

### **Rieti e provincia**

#### **Centro Antiviolenza Il Nido di Ana**

Piazza Vittorio Emanuele II 17 B – Rieti

contatti: 0746.280512 | capitrieti@

libero.it

orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore

10-12; martedì e giovedì ore 16-18

### **Viterbo e provincia**

#### **Centro Antiviolenza Penelope**

via della Pettinara 4 – Viterbo

contatti: 0761/1563229 | 3926473807 |

centroantiviolenza.penelope@gmail.  
com

orari: Lunedì: 15:00-19:00; Martedì:

09:00-13:00; Mercoledì: 15:00-19:00;

Giovedì: 09:00-13:00; Venerdì: 15:00-

19:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Centro Antiviolenza Università degli studi della Toscana**

Via Santa Maria in Gradi, 4 – Viterbo

contatti: 0761.357803 | 344.41525803 |  
cav@unitus.it

orari: Lunedì: 14:30-18:30; Martedì:

09:00-13:00; Mercoledì: 14:30-18:30;

Giovedì: 09:00-13:00; Venerdì: 09:00-

13:00; Sabato: h24; Domenica: h24

#### **Centro Antiviolenza Demetra**

Piazza Guglielmo Marconi 34 – Viterbo

contatti: 3290093541 | cav.vt4@gmail.  
com

orari: Lunedì: 14:30-18:30; Martedì:

14:30-18:30; Mercoledì: 09:00-13:00;

Giovedì: 09:00-13:00; Venerdì: 09:00-

13:00; Sabato: h24; Domenica: h24

## **CENTRI ANTIVIOLENZA NELLE UNIVERSITÀ**

A partire dal 2021 è stata identificata una nuova linea di intervento nelle principali università del Lazio per il contrasto alla violenza maschile sulle donne.

Si tratta di una rosa di cinque centri antiviolenza all'interno dei principali Atenei del Lazio e delle rispettive sedi distaccate, che saranno rivolti alle giovani studentesse, al personale docente e tecnicoamministrativo,

ma aperti a tutte le donne che ne abbiano necessità. I primi due centri antiviolenza hanno preso il via presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e presso l'Università degli studi della Tuscia.

Ad oggi sono attivi 5 cav presso l'Università degli studi di Roma Tre, l'Università degli studi di Roma Tor Vergata e l'Università degli studi di Cassino e Lazio Meridionale.

**GRATUITO PATROCINIO**

Il protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Avvocati di Roma è finalizzato all'attivazione del patrocinio legale, sia penale che civile, per le donne che hanno subito violenza o atti persecutori.

Il gratuito patrocinio è destinato alle donne, senza limiti di età, che abbiano subito violenza nel territorio regionale e in possesso di requisiti specifici, fra i quali: essere residenti e/o domiciliate nel Lazio, aver subito nel territorio laziale un reato con connotazioni di violenza di natura fisica, sessuale, psicologica, economica, o stalking;

scegliere un avvocato o una avvocatata patrocinante iscritto/a nell'elenco costituito; non essere in possesso dei requisiti per fruire del patrocinio a spese dello Stato; possedere un reddito personale non superiore al doppio di quello previsto dalla normativa statale in materia di patrocinio a spese dello Stato (ai fini dell'accesso ai benefici del Fondo si considera unicamente il reddito individuale della donna denunciante). Per informazioni e approfondimenti:

**[protocolloreregionelazio@  
ordineavvocatiroma.org](mailto:protocolloreregionelazio@ordineavvocatiroma.org)**

## **IL CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA**

La Regione Lazio ha messo a disposizione un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Dopo la prima accoglienza e l'accompagnamento, arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento. Una nuova casa, una nuova scuola per i figli, un nuovo lavoro, un nuovo mondo. Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza, va sostenuta l'autonomia economica delle donne, per rafforzare l'emancipazione ed evitare che ricadano per bisogno nel passato.

A questo serve il contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico – fino a 5.000 euro a fondo perduto – a garanzia dell'autonomia ritrovata, rivolto a donne prese in carico dalla rete delle case rifugio.

Il contributo di libertà è una misura specifica della Regione Lazio, erogabile alle donne che non usufruiscono del reddito di libertà Nazionale.



### **UN SOSTEGNO PER GLI ORFANI DELLE VITTIME DI FEMMINICIDIO**

La Regione Lazio ha messo a disposizione un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Dopo la prima accoglienza e l'accompagnamento, arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento. Una nuova casa, una nuova scuola per i figli, un nuovo lavoro, un nuovo mondo. Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza, va sostenuta l'autonomia economica delle donne, per rafforzare l'emancipazione ed evitare che

ricadano per bisogno nel passato. A questo serve il contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico – fino a 5.000 euro a fondo perduto – a garanzia dell'autonomia ritrovata, rivolto a donne prese in carico dalla rete delle case rifugio. Il contributo di libertà è una misura specifica della Regione Lazio, erogabile alle donne che non usufruiscono del reddito di libertà Nazionale.

## UOMINI MALTRATTANTI

La Regione Lazio, dando seguito alla intesa tra Stato e Regioni, mette in campo anche azioni specifiche rivolte agli uomini autori di comportamenti violenti. A questi è dedicato l'articolo 16 della Convenzione di Istanbul: "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti". Inoltre, la Convenzione raccomanda di "istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale".

A tal fine la Regione Lazio istituirà dei percorsi rivolti agli uomini maltrattanti, dalla presa in carico alla fuoriuscita dal circuito della violenza. La Regione Lazio ha, inoltre, ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di tre centri dedicati agli uomini maltrattanti, la Regione sta programmando tali risorse.





02.

# **Per il sociale a favore delle donne**

## Per il Sociale a favore delle donne

### CONTRIBUTO DONNE PARTORIENTI

L'ultimo rapporto ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) ha certificato che nell'annualità 2022 il numero di nuovi nati in Italia è sceso sotto la soglia dei 400.000 e il tasso di natalità è sceso a meno di 7 nati ogni mille abitanti; in particolare dai suddetti risultati è emerso un ulteriore grave calo delle nascite nel Lazio ed un progressivo rinvio della natalità che porta le donne in Italia a diventare madri sempre più tardi, in particolare quelle che si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità. La Regione, con la legge regionale n. 7/2022, ha istituito un Programma di sostegno alla maternità, per

accompagnare le donne partorienti prima e dopo il parto.

L'intervento ha previsto l'erogazione di un voucher fino ad un massimo di euro 5.000 alle donne partorienti con reddito ISEE non superiore a euro 30.000,00, valido per l'acquisto di prodotti necessari per il neonato.

Il voucher verrà erogato privilegiando le nuove mamme in condizioni di particolare vulnerabilità, che verranno individuate tramite la pubblicazione di un apposito Avviso Pubblico.

Si è in fase di valutazione finale delle istanze pervenute.





**SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ  
INTEGRATE FORNITE  
DALL'AMBULATORIO  
GINECOLOGICO IN FAVORE DELLE  
DONNE CON DISABILITÀ NEL  
CONTESTO DEL CONSULTORIO "AL  
QUADRARO"**

La Regione, attraverso una convenzione con l'Arciconfraternita del SS. Sacramento Nome di Dio e dei Santi Martiri Celso e Giuliano, sostiene con specifici contributi, le attività dell'ambulatorio ginecologico per donne con disabilità, presente nel consultorio familiare diocesano "Al Quadraro" in via Tuscolana 619. L'ambulatorio è privo di barriere

architettoniche e dotato di apparecchiature specifiche (come il lettino ad altezza variabile e la piattaforma ecografica) ed offre la possibilità effettuare oltre alle visite ginecologiche anche Pap test, ecografie e consulenze psicologiche e rappresenta un servizio di importante riferimento territoriale che si va ad integrare con il sistema di offerta pubblica.

## BANCA DELLA PARRUCCA

Per sostenere le pazienti oncologiche nel gestire il disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli in conseguenza delle terapie oncologiche, la Regione concede contributi anche alle donne per l'acquisto della parrucca e istituisce la banca della parrucca presso

ogni Azienda sanitaria locale che, in collaborazione con le altre Aziende sanitarie locali e con il coinvolgimento degli enti del terzo settore che operano per l'assistenza ai malati oncologici, fornisce gratuitamente le parrucche donate alla banca medesima.

## PIANO REGIONALE ANTITRATTA DEL LAZIO

Il Piano degli interventi antitrattra regionale avviato dal 2016, attualmente alla sua quinta edizione, realizza un sistema di azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale anche delle Donne vittime di tratta e grave sfruttamento sessuale. Il Piano è finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in un'ottica di rete dei servizi prevede un partenariato, consolidato negli anni con attori territoriali chiave, in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani, sia istituzionali che del privato sociale

come: l'Osservatorio regionale per la legalità e la Sicurezza, il Dipartimento Sociale di Roma Capitale, Municipi di Roma Capitale, molti Comuni, l'Anci, le AASSLL, le Aziende Ospedaliere, le Prefetture, la Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Roma, il Tribunale Civile, il Centro Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, il carcere femminile di Rebibbia, la Procura e il Tribunale per i Minorenni, gli Ispettorati del Lavoro, le Organizzazioni sindacali, centri accoglienza per i richiedenti asilo e soggetti del terzo settore e del privato sociale.



Il partenariato ha portato, fra l'altro alla definizione di un protocollo tra la Regione Lazio e la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma nell'ambito delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale, per l'emersione e l'identificazione delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento tra i richiedenti della protezione internazionale.

Il Piano tiene conto della diversificazione e delle tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, coinvolgimento in attività illegali) e delle vittime sia adulte che minori e offre interventi e servizi per l'emersione/identificazione dello stato di vittima, pronta assistenza e accoglienza residenziale, un percorso di integrazione sociale che prevede la formazione e l'inserimento lavorativo in tirocini di inclusione sociale. Inoltre, prevede una serie di azioni di consulenza (unità di contatto, promozione del numero

verde antitrattra 800.290.290, sportelli di emersione presso la Commissione Territoriale, il Tribunale Civile di Roma, la sezione femminile del carcere di Rebibbia, il Centro di giustizia minorile) e di sviluppo della rete istituzionale attraverso il confronto interregionale sulle buone prassi nell'emersione e identificazione delle vittime con le azioni di sistema ASTRA e TRANSITI.

Inoltre, la complementarità e il raccordo con altri progetti presenti sul territorio regionale PRILS e IMPACT (progetti FAMI) e SOLEIL (progetto del MLPS) nonché la strutturazione di un osservatorio regionale sul fenomeno della tratta che consente l'implementazione di un sistema informativo per il monitoraggio della tratta, in collegamento con il SIRIT (Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta nazionale).

**Numero verde antitrattra:  
800.290.290**



03.

# Empowerment delle donne



## Empowerment delle donne

### NUOVO FONDO FUTURO

Il bando Nuovo Fondo Futuro sostiene l'avvio di nuovi progetti imprenditoriali o il potenziamento delle attività esistenti grazie all'erogazione di finanziamenti a tasso zero, dai 5.000 ai 25.000 euro, da restituire entro 72 mesi, prevedendo una premialità in graduatoria per le imprese femminili. Lo strumento si rivolge in particolare

a microimprese e liberi professionisti in situazione di difficoltà.

Nell'ultimo bando, Nuovo Fondo Futuro ha sostenuto 128 progetti imprenditoriali, di cui 69 promossi da imprese femminili. Queste ultime hanno conseguito un finanziamento regionale di quasi 1,7 milioni di euro.

### PROGETTO G4GRETA

Il progetto, coordinato dai Dipartimenti di Informatica e Ingegneria Informatica e gestionale di Sapienza Università di Roma, con la collaborazione di IBM, Fondazione Mondo Digitale ed Eni, unisce i temi dell'accesso delle Donne alle tecnologie Digitali e della sostenibilità. Il progetto si è articolato in incontri

(tra novembre 2022 e maggio 2023) durante i quali oltre 200 ragazze provenienti dal IV anno delle scuole superiori hanno imparato a sviluppare app su tematiche di sostenibilità ambientale, presentando i loro progetti a una giuria di valutazione che ha infine premiato i più meritevoli.



### **BANDO "ITALIAN WOMEN IN SILICON VALLEY"**

Il bando e la relativa missione a San Francisco vede la partecipazione della Regione Lazio con la prima iniziativa mai realizzata, dedicata esclusivamente all'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile innovativa.

Dal 7 al 9 novembre, presso Innovit a San Francisco, nella Silicon Valley, è stata offerta l'opportunità a 4 CEO & Founder imprenditrici del Lazio di seguire una "study visit", corso di accelerazione dedicato con l'obiettivo di incontrare investitori, corporate e mentor d'eccezione. Innovit è il primo Hub Italiano dell'Innovazione e della Cultura, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia e coordinato

dal Consolato Generale dell'Italia a San Francisco e dall'Ambasciata d'Italia a Washington DC.

La "study visit" vede l'effettiva partecipazione a San Francisco di 3 imprese, cambiando la prospettiva sul business delle imprenditrici.

Il percorso, i cui primi 4 incontri preparatori si sono già svolti online, si svolgerà in collaborazione con ITA/ICE – Italian Trade Agency, ProsperaWomen e Innovit e vedrà la partecipazione di altre 6 imprenditrici che hanno partecipato al Bando Nazionale, tra le quali sono state selezionate 2 imprese del Lazio. Complessivamente, quindi, il Lazio, con 5 Champion, sarà presente con oltre la metà della delegazione.

### **BANDO "ITALIAN WOMEN IN SILICON VALLEY"**

Il bando e la relativa missione a San Francisco vede la partecipazione della Regione Lazio con la prima iniziativa mai realizzata, dedicata esclusivamente all'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile innovativa.

Dal 7 al 9 novembre, presso Innovit a San Francisco, nella Silicon Valley, è stata offerta l'opportunità a 4 CEO & Founder imprenditrici del Lazio di seguire una "study visit", corso di accelerazione dedicato con l'obiettivo di incontrare investitori, corporate e mentor d'eccezione. Innovit è il primo Hub Italiano dell'Innovazione e della Cultura, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia e coordinato

dal Consolato Generale dell'Italia a San Francisco e dall'Ambasciata d'Italia a Washington DC.

La "study visit" vede l'effettiva partecipazione a San Francisco di 3 imprese, cambiando la prospettiva sul business delle imprenditrici.

Il percorso, i cui primi 4 incontri preparatori si sono già svolti online, si svolgerà in collaborazione con ITA/ICE – Italian Trade Agency, ProsperaWomen e Innovit e vedrà la partecipazione di altre 6 imprenditrici che hanno partecipato al Bando Nazionale, tra le quali sono state selezionate 2 imprese del Lazio. Complessivamente, quindi, il Lazio, con 5 Champion, sarà presente con oltre la metà della delegazione.

### INNOVAZIONE SOSTANTIVO FEMMINILE

Il Bando sostiene, con contributi a fondo perduto, lo sviluppo di progetti caratterizzati dall'introduzione di tecnologie digitali, da elementi di innovazione, creatività ed efficienza nei processi produttivi, nelle soluzioni organizzative, nei prodotti e nei servizi, anche rispetto al miglioramento delle performance ambientali, alla sicurezza sul

lavoro e alla responsabilità sociale dell'impresa.

Destinatarie dell'opportunità sono lavoratrici autonome e micro, piccole e medie imprese a maggioranza femminile già costituite.

Finora la Regione Lazio ha promosso 5 bandi, ammettendo a contributo 304 progetti imprenditoriali.

## LA RETE SPAZIO ATTIVO

Nel I semestre 2023 gli Spazi Attivi hanno promosso diversi incontri di orientamento e di supporto alla progettazione, creazione e sviluppo d'impresa, coinvolgendo 162 donne ed esaminando 135 idee Imprenditoriali femminili.

A questi si aggiungono ulteriori servizi di tutoraggio e di pre-accelerazione:

- 6 startup Incubate
- 16 progetti in Go to Market
- 91 iscritte al Talent Working
- 43 partecipanti al percorso "Boost Your Ideas" (I Call edizione 2023)

### La Rete Spazio Attivo:

#### **Spazio Attivo Roma Casilina**

via Casilina, 3/T  
romacasilina@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Bracciano**

via di Valle Foresta, 6  
bracciano@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Civitavecchia**

via Antonio da Sangallo, snc  
(ex caserma Stegher)  
civitavecchia@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Colferro**

via degli Esplosivi, 15  
colferro@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Ferentino**

via Casilina, Km 68,300  
ferentino@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Latina**

via Carlo Alberto, 22  
latina@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Rieti**

via dell'Elettronica, snc  
rieti@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Roma Tecnopolo**

via G. Peroni, 442/444  
romatecnopolo@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Viterbo**

via Faul, 20-22  
viterbo@lazioinnova.it

#### **Spazio Attivo Zagarolo**

piazza Indipendenza, 18  
(Palazzo Rospigliosi)  
zagarolo@lazioinnova.it  
civitavecchia@lazioinnova.it



### PROGRAMMAZIONE FESR 21-27

Nell'ambito della Programmazione FESR 21-27 nel rispetto del principio orizzontale di cui all' 9 del Reg. (UE) 2060/2021, in sede di attuazione del Programma, la Direzione Sviluppo economico ha previsto che tutti bandi, avvisi e procedure di acquisizione di beni e servizi, nonché affidamento di lavori pubblici:

garantiscano il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;  
prevedano la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi dell'attuazione del Programma;

prevedano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione, fra cui quelle fondate sul genere. Inoltre, in tutti gli avvisi e bandi approvati dalla Direzione Sviluppo economico, nell'ambito della Programmazione FESR 21-27 viene esplicitamente previsto che il beneficiario si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Tale principio assume una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità, attraverso un'azione integrata ed orizzontale rivolta a diversi ambiti.



04.

# Per la salute delle donne

**UN PROGETTO PER SOSTENERE  
L'ESPERIENZA DELLA MATERNITÀ:  
PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLA  
DEPRESSIONE POST-PARTUM**

Ogni donna ha la sua storia e può capitare che alcune neomamme vivano l'esperienza della maternità con un senso di inadeguatezza o che si sentano tristi senza motivo, irritabili, inclini al pianto. Queste sensazioni possono talvolta trasformarsi in un pesante disagio emotivo ed è importante chiedere aiuto. Nell'ambito di un progetto coordinato dal Lazio finalizzato a migliorare l'individuazione da parte degli operatori di una richiesta di aiuto, l'assistenza e la presa in carico, è stata attivata una rete di servizi consultoriali ai quali è possibile rivolgersi per una consulenza gratuita, con accesso diretto e senza impegnativa. Rete fra servizi, formazione per gli operatori e diffusione di materiali informativi per le donne sono state le principali leve strategiche del progetto. milioni e 600mila euro.

**REPARTI MATERNITÀ E CONSULTORI:  
INVIAMO 29 MILIONI DI EURO  
PER STRUTTURE PIÙ SICURE E PIÙ  
ACCOGLIENTI**

Tutelare la salute delle donne e dei bambini assicurando i massimi livelli sanitari e assistenziali: la Regione è al lavoro proprio con questi obiettivi, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. I tanti interventi messi in campo interesseranno le diverse strutture a vari livelli e miglioreranno notevolmente la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: Ostetricia, Patologia neonatale, Terapia intensiva neonatale, Pediatria, Ginecologia e Pronto soccorso pediatrico. Gli interventi cambieranno in meglio anche la rete dei consultori familiari, punti di riferimento essenziali che la Regione intende rafforzare. Il totale delle risorse investite è di oltre 29 milioni e 600mila euro.



### **Ospedale San Filippo Neri.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparto di Ostetricia, Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale (TIN).

Investimento: € 603.000

INTERVENTO COMPLETATO

### **Centro Tutela della Salute della Donna e del Bambino S. Anna.**

Interventi di manutenzione straordinaria per la riorganizzazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura e degli impianti.

**Investimento: € 1.200.000**

INTERVENTO IN CORSO

### **Ospedale Sandro Pertini.**

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, reparti di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale.

**Investimento: € 2.490.000**

INTERVENTO IN CORSO

### **Ospedale S. Eugenio.**

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Pronto Soccorso Pediatrico, Pianificazione familiare e Reparto di Pediatria.

**Investimento: € 3.920.000**

INTERVENTO IN CORSO

### **Consultorio familiare/T.S.M.R.E.E. di Via Pietralata 497.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

**Investimento: € 670.000**

INTERVENTO IN CORSO

### **Consultori familiari di Via San Benedetto del Tronto 9 e di via Tommaso Agudio 5.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

**Investimento: € 1.050.000**

INTERVENTO IN CORSO



**Ospedale G.B. Grassi.**

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Reparto di Pediatria, Ostetricia e Patologia Neonatale.

**Investimento: € 1.344.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Ospedale S. Paolo di Civitavecchia.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Ambulatori, Ginecologia, Ostetricia e TIN (Terapia intensiva neonatale), servizi correlati. **Investimento:**

**€ 2.700.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Ospedale civile Coniugi Bernardini di Palestrina, Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparti di Pediatria, Patologia Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, e acquisizione delle attrezzature sanitarie per i due ospedali e per i Consultori Familiari della Asl Roma 5 (Ex Roma G).

**Investimento: € 3.457.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Ospedale Anzio-Nettuno.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Terapia intensiva e Degenza.

**Investimento: € 1.126.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Presidi ospedalieri di Sora, Frosinone - Alatri e Cassino.**

Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

**Investimento: € 3.200.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Presidi ospedalieri di S. Maria Goretti di Latina, S. Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

**Investimento: € 2.940.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Ospedale S. Camillo De Lellis.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio.

**Investimento: € 996.000**

INTERVENTO IN CORSO

**Rete perinatale Asl Viterbo.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma, acquisizione delle attrezzature sanitarie per l'ammodernamento tecnologico dei reparti e dei servizi della rete perinatale della Asl Viterbo.

**Investimento: € 1.000.000**

INTERVENTO IN CORSO

**San Giovanni Addolorata.**

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio: Ostetricia, Nido e Blocco parto.

**Investimento: € 4.000.000**

INTERVENTO IN CORSO

**San Camillo Forlanini.**

Acquisizione di attrezzature e arredi per il padiglione Flajani afferente la rete perinatale del S. Camillo.

**Investimento: € 1.830.000**

INTERVENTO IN CORSO

### Consultori familiari

I Consultori Familiari (CF) servizi sociosanitari di base, ad accesso diretto e gratuito, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia e dell'età evolutiva, si collocano come servizi di prossimità con il territorio di importanza strategica nell'assetto dell'assistenza distrettuale, come previsto dai LEA. Tali servizi sono improntati ad un alto livello di integrazione sociosanitaria e di innovazione avendo come bacino di utenza una popolazione con bisogni complessi e, a volte, difficile da raggiungere. I presidi consultoriali devono essere facilmente riconoscibili e accessibili particolarmente dalla popolazione che presenta aspetti di "fragilità" e che spesso non riesce ad entrare nel sistema sanitario come, ad esempio, le persone che non parlano e non comprendono la lingua italiana. I Consultori Familiari svolgono la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Enti Locali, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità

condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatoria territoriale con i Comuni/Municipi nel Piano di zona. Per quanto concerne l'area della prevenzione e promozione della salute, le attività consultoriali sono state indirizzate a prevenire situazioni di disagio e a rispondere ad una domanda relativa al bisogno di accompagnamento in particolari momenti di cambiamento psicobiologico (menarca, gravidanza, menopausa, andropausa) e di cambiamento di status sociale (matrimonio, separazione, neo-genitorialità, adozione, uscita dei figli dal nucleo familiare) legati alle diverse fasi del ciclo di vita della persona e della famiglia. In particolare, la gravidanza e i primi anni di vita rappresentano fasi particolarmente importanti per il benessere della persona. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino uno degli obiettivi sanitari prioritari da raggiungere a livello mondiale.



L'attività dei consultori è, al contempo, indirizzata verso gli obiettivi che le strategie internazionali indicano. L'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile individua due obiettivi denominati "3. Salute e benessere" e "5. Uguaglianza di genere" che comprendono aree di intervento ricadenti nelle attività svolte dai Consultori Familiari quali servizi territoriali pubblici e gratuiti. Nell'ambito dell'obiettivo 3, infatti, si prevede di garantire, entro il 2030, l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali; con riferimento all'obiettivo 5, i traguardi da raggiungere sono duplici, ovvero eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo (5.2) ed eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose

bambine e le mutilazioni genitali femminili (5.3). Il monitoraggio regionale annuale che viene effettuato dall'Area Rete integrata del territorio – Ufficio Salute mentale dipendenze e minori sulle attività svolte dai consultori familiari su tutti gli 8 percorsi assistenziali attivi, grazie alla preziosa collaborazione dei Direttori dei Consultori e degli operatori che vi operano, consente di realizzare alcuni focus sulle attività svolte. Nell'anno 2022 nei 135 Consultori Familiari della Regione vi sono stati 177.667 accessi di donne (13-65 anni) che comprendono la lingua italiana (191.775 nel 2021, 133.403 nel 2020) e 13.918 accessi di donne (13-65 anni) che non comprendono la lingua italiana (12.721 nel 2021, 7.969 nel 2020). Le donne in gravidanza seguite e che hanno effettuato almeno 3 accessi sono state 9649 (11.612 nel 2021, 10.938 nel 2020). Inoltre, gli operatori dei Consultori Familiari hanno effettuato 17.470 consulenze post-partum effettuate entro un anno dalla nascita del bambino e riguardanti le dinamiche di coppia, la sessualità, il

disagio psichico e le problematiche fisiche delle donne (24.540 nel 2021, 9.752 nel 2020).

Una particolare attenzione viene data alla vita nascente e all'organizzazione e allo svolgimento dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN), a cui possono partecipare sia le mamme che i papà, dove vengono affrontati dall'equipe multidisciplinare (ostetrica, ginecologa/o, assistente sociale, psicologa/o, pediatri, infermieri) varie tematiche (genitorialità, allattamento, depressione post partum, ecc.): i genitori che hanno partecipato ai corsi sono stati 7.983 (6.929 nel 2021, 6.557 nel 2020).

In termini di integrazione ospedale-territorio da parte dei CF vi è stato un notevole impegno. Il numero di donne con gravidanza fisiologica seguite (che hanno effettuato almeno 3 accessi) e che sono state inviate al Punto Nascita attraverso una modalità standardizzata è stato di 5.120 (6.774 nel 2021, 5.415 nel 2020). Un'azione rilevante è stata svolta anche in termini nei percorsi di prevenzione oncologica attività

all'interno dei quali sono stati realizzati 91.950 screening del cervico-carcinoma con l'eventuale successivo invio alle strutture ospedaliere (85.371 nel 2021). Per quanto riguarda il Percorso Giovani, durante nel 2022, 20.487 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 24 anni sono stati raggiunti a scuola si sono rivolti allo Spazio Giovani dei CF (2021 erano 16.396 mentre nel 2020 erano 15.648).

Di questi, il numero di adolescenti presi in carico all'interno dello Spazio Giovani è stato pari a 9.083 nel 2022, 10.072 nel 2021 e 8.029 nell'anno 2020. Nei percorsi destinati al contrasto della violenza di genere e alla protezione delle persone vulnerabili (donne e bambini) le Segnalazioni (utenti, Comuni, Forze dell'ordine, Tribunale, ecc.) giunte ai servizi consultoriali sono state 485 e sono stati presi in carico 427 casi (erano 313 nel 2019, 375 nel 2020, 437 nel 2021). Il numero di donne (con o senza figli) che sono state inviate anche ad altri servizi territoriali (TSMREE, Sert, DSM, ecc.) è stato pari a 138 (155 nel 2021). Relativamente all'adozione nazionale

e internazionale sono stati attivati 178 Gruppi di Orientamento all'Adozione (G.O.A.) (143 nel 2021, 67 nel 2020) per un totale di 617 coppie partecipanti e il numero di bambini accolti in un nuovo nucleo familiare è stato di 211 (231 nel 2021, 181 nel 2020).

Un altro fondamentale ambito di attività, svolta in integrazione con i servizi sociali e con gli altri servizi sociosanitari, prevista dai LEA, riguarda quello dei rapporti con il Sistema Giustizia (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni).

Nel 2022 il numero di Decreti notificati dal Tribunale per i Minorenni è stato pari a 1.061 (883 nel 2021, 453 nel 2020) con un numero di risposte nell'anno 2022 pari a 732.

Il numero di Decreti notificati dal Tribunale Ordinario è stato 418 (295 nel 2021, 218 nel 2020) con un numero di risposte pari a 340.

Il numero di Decreti notificati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni è stato pari a 49 (37 nel 2021, 52 nel 2020) con un numero di risposte pari a 30.

Nel Primo Piano regionale di azioni per la salute mentale 2022-2024 "Salute e inclusione" (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 762 del 29 settembre 2022) viene sottolineata l'importanza del ruolo svolto dai CF nell'ambito delle politiche per la salute mentale poiché la sua mission realizza un'alta integrazione sociosanitaria attraverso la collaborazione con gli altri servizi dell'Azienda Sanitaria (DSM, TSMREE, SERD, Reparti di Ostetricia e ginecologia Ospedaliera, Pediatria Ospedaliera, PLS/MMG) e svolge la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Comuni, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatica territoriale nel Piano di zona. Il Piano regionale promuove strategie di intervento innovative e integrate da parte dei servizi pubblici consultoriali, sia con i servizi che si occupano di salute mentale, nonché con tutti gli Enti e Istituzioni

interessati a vario livello (PLS/MMG, Scuola, Comuni e relativi centri attivati, Tribunale per i minorenni, terzo settore, Tribunale ordinario, Forze di Polizia ecc.) focalizzate principalmente sulle donne, sui bambini e sugli adolescenti quali, ad esempio, la salute mentale durante la gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino (o dopo l'adozione di un bambino), l'assistenza alla gravidanza e puerperio anche alle donne inserite nel circuito penale (minorenni e maggiorenni) e ai loro bambini fuori dal carcere e/o in strutture sanitarie o socioassistenziali, la definizione di azioni volte alla prevenzione degli atti autolesivi e del suicidio nei giovani, in particolare quelli vittime di maltrattamenti, abusi e/o bullismo, o isolati socialmente in stretta collaborazione con i Servizi TSMREE e con i CSM.

Il Piano promuove anche la costituzione di gruppi di lettura attraverso i Consultori Familiari (per esempio ai bambini entro i primi 1000 giorni di vita, tra mamme/papà e bambini piccoli, con gruppi di adolescenti tra pari), anche in

collaborazione con gli altri servizi, con le scuole, le biblioteche, con gli assessorati alla cultura, ecc. quale azione di contesto che può aiutare alcune popolazioni target di famiglie e bambini, come quelli provenienti da contesti culturalmente poveri e/o che vivono in condizioni di isolamento sociale.

Tutti i dati riportati evidenziano la capacità dei servizi consultoriali e degli operatori di offrire una risposta articolata a diversi bisogni di salute delle persone e delle famiglie. In tale contesto, la sfida da affrontare nella sanità territoriale, in linea con quanto previsto dal PNNR, è quella dell'integrazione delle attività dei Consultori Familiari con la rete degli altri servizi sanitari e con il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 da un lato e con quelli del versante sociale, scolastico e culturale dall'altro.

### La rete degli screening

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni.

1. prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-74 e nel mese di ottobre con la campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni.
  2. la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni.
  3. prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni.
- L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2022 le ASL hanno inviato oltre 1,9 milioni di inviti per effettuare i 3 screening.

Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2022, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 96% per i tumori della mammella, dal 32% al 100% per i tumori del colon retto e dal 69% al 100% per i tumori della cervice uterina.

Le erogazioni sono arrivate a 454.000 test nel 2022; nell'anno 2022, 21 programmi su 30 hanno raggiunto lo standard LEA di copertura nei tre programmi di Screening.

Nel 2022, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella, sono circa 432 mila gli inviti spediti e 1.232 i tumori diagnosticati.

Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 461 mila gli inviti spediti e 493 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto, sono oltre 1 milione gli inviti spediti con 3.626 adenomi individuati e 287 le neoplasie maligne.

### MAMMOGRAFI CON TOMOSINTESI

#### **ASL Roma 2**

4 mammografi – Risorse assegnate:  
€ 1.098.000

#### **ASL Roma 4**

4 mammografi – Risorse assegnate:  
€ 1.098.000

#### **ASL Roma 6**

5 mammografi – Risorse assegnate:  
€ 1.372.500

#### **ASL Viterbo**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 111.240

#### **ASL Latina**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 274.500

#### **ASL Rieti**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 274.500

#### **ASL Frosinone**

5 mammografi – Risorse assegnate:  
€ 1.372.500

#### **San Camillo Forlanini**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 274.500

#### **San Giovanni Addolorata**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 274.500

#### **Policlinico Umberto I**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 274.500

#### **IFO**

1 mammografo – Risorse assegnate:  
€ 274.500

#### **Policlinico Tor Vergata**

2 mammografi – Risorse assegnate:  
€ 549.000

Nel 2021, ultimi dati disponibili del registro, sono stati eseguiti: n. 1.136 cicli di 1° livello, n. 12.597 cicli di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione. I cicli sopra indicati sono stati eseguiti nelle strutture regionali autorizzate. Inoltre sono state stabilite nello stesso tempo regole e tariffe chiare.

Dai dati del registro qui di seguito riportati, si può notare un trend quasi sempre in aumento dei cicli iniziati passando da 8.574 nel 2014 al 13.733 nel 2021, tali valori sono calcolati includendo tutte le tecniche sia di 1° che di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione.

### SINTESI DELL'ATTIVITÀ, RISULTATI E MONITORAGGIO DELLE GRAVIDANZE ANNI 2014-2021

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Centri attivi tenuti all'invio dei dati</b>	50	42	38	42	36	36	34	35
<b>% centri che hanno fornito dati all'ISS</b>	100	100	100	100	100	100	100	<b>100</b>

Tutte le tecniche (IUI, FIVET, ICSI, scongelamento di embrioni e di ovociti, donazioni con gameti maschili e femminili.)

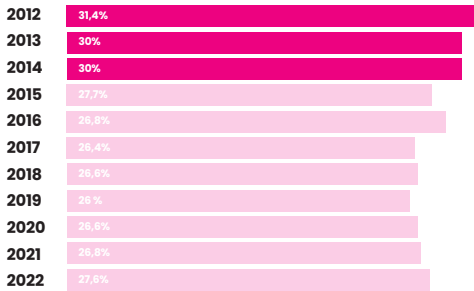
<b>N° coppie trattate</b>	7.162	7.190	7.938	8.126	7.823	8.320	7.501	10.952
<b>N° cicli iniziati</b>	8.574	9.134	9.684	9.580	9.368	9.949	9.903	13.733

Inoltre al 31 gennaio 2022 ci sono 36 centri iscritti al Registro Nazionale della PMA nella Regione Lazio, di cui 8 di I livello e tutti privati e 28 centri di II e III Livello di cui 22 privati e i restanti 6 Pubblici.

### **PARTI CESAREI PRIMARI SOTTO IL 30%**

Siamo riusciti ad abbattere la barriera del 30% dei cesarei primari, dopo molti anni di sostanziale stasi: siamo passati dal 31,4% del 2012 al 26,0% del 2019. Questi risultati sono anche frutto di alcune scelte precise: prima tra tutte quella di elaborare un piano che rafforzi le attività di

integrazione tra consultori e ospedali affinché, soprattutto nelle province, si riduca la forte migrazione verso i punti nascita romani e le gestanti possano partorire in sicurezza nei punti nascita più vicini alle loro residenze.





### **FECONDAZIONE ETEROLOGA, AL SANT'ANNA IL PRIMO CENTRO PUBBLICO**

Oltre a favorire e incoraggiare le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi, l'obiettivo è quello di mettere al centro le pazienti assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati.

La Regione Lazio è in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la procreazione medicalmente assistita (PMA). Dopo aver recepito la direttiva nazionale la Regione è al lavoro sugli accreditamenti anche per

potenziare e migliorare la rete della PMA nel Lazio. Ad oggi il Lazio può contare su 26 centri autorizzati, di cui 442 pubblici (San Filippo Neri, Sant'Anna, Umberto I, Pertini). Altre strutture sono in corso di verifica/ adeguamento. È stato aperto nel 2018 il primo centro pubblico del Lazio per la fecondazione eterologa presso il Centro Sant'Anna. Il nuovo servizio è a pagamento e si aggiunge a quelli già erogati dal Centro Sant'Anna: Procreazione Medicalmente Assistita, Crioconservazioni, Diagnosi Genetica Preimpianto.

### **IL PARTO A CASA**

Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad aver introdotto la possibilità del parto a casa: le gestanti che non presentano fattori di rischio possono partorire oltre che nelle strutture sanitarie sia pubbliche che private, anche nel proprio domicilio. La Regione ha definito puntualmente tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per tutto ciò che riguarda il parto extraospedaliero. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere una libera e consapevole scelta da parte delle donne, mantenendo sempre elevati gli standard di sicurezza.

## MEDICINA DI GENERE

La Regione Lazio è impegnata nell'implementazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere in attuazione dell'articolo 3, comma 1 della Legge 3/2018.

Come noto, numerose malattie comuni a uomini e donne hanno differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti diseguglianze legate fattori di rischio e condizioni di svantaggio genere-specifici (come la violenza di genere).

Obiettivo della Regione Lazio è quello di garantire la personalizzazione e l'appropriatezza degli interventi di

prevenzione, diagnosi e terapia grazie ad un approccio multidisciplinare che tiene conto delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

In linea con il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, sono previste azioni che riguardano le seguenti aree di intervento:

- percorsi clinici, di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione che tengano conto delle differenze di genere;
- ricerca e innovazione;
- formazione e aggiornamento professionale;
- comunicazione e informazione.



**NUMERO  
NAZIONALE  
ANTIVIOLENZA  
E STALKING**

**1522**

**gratuito h24**

**[regione.lazio.it/nonseisola](https://regione.lazio.it/nonseisola)**